

Oasi denominata “CAVE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. Si tratta di un Oasi “storica”, ampliata nel 2002, confermata nell'ultimo Piano faunistico venatorio provinciale, e rimasta in vigore durante tutta la sua durata. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

La gestione naturalistica operata negli anni ha permesso la creazione di ambienti che hanno favorito l'insediamento di diverse specie di anfibi, e soprattutto hanno promosso il popolamento dell'avifauna nidificante e migratrice. È stata ricreata un'importante area umida, arricchita mediante l'immissione di centinaia di talee lungo il bordo perimetrale e lungo le rive per creare macchie cespugliose. Questa vegetazione si va ad aggiungere alle siepi arborate presenti nell'area, ed alla fiorente vegetazione subacquea ed emergente, che consente un popolamento floristico in costante aumento. Gli interventi di scavo, di movimentazione e di restauro ambientale effettuati nel tempo hanno teso alla ricreazione delle condizioni utili allo sviluppo di una ricca e diversificata vita biologica. Sono state create nei canali presenti isole centrali che, boscate, hanno aumentato la diversificazione ambientale, facilitando l'instaurarsi di fitocenosi tipiche delle zone umide e permettendo il popolamento di specie ittiche, forte richiamo per l'avifauna migratrice legata a questi ambienti palustri. Per quanto riguarda l'avifauna, sono regolarmente nidificanti nell'area la Marzaiola, il Gufo comune, il Tarabusino e il Cannareccione, l'Averla cenerina e il Germano reale. Rilevante anche la presenza di Pavoncelle, Alzavole e altre specie, che vi sostano durante la migrazione.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Polesine P.se, all'interno dell'ATC PR2, e occupa una superficie geografica di ettari 69 e SASP di ettari 69.

Are	Sigla	No
49	Se	seminativi semplici
13	Ax	bacini artificiali di varia
7	Ac	canali e idrovie

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade in parte all'interno del sito di Rete Natura 2000 ZPS IT 4020024 “San Genesio”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per

valutare gli effetti del vincolo di protezione.

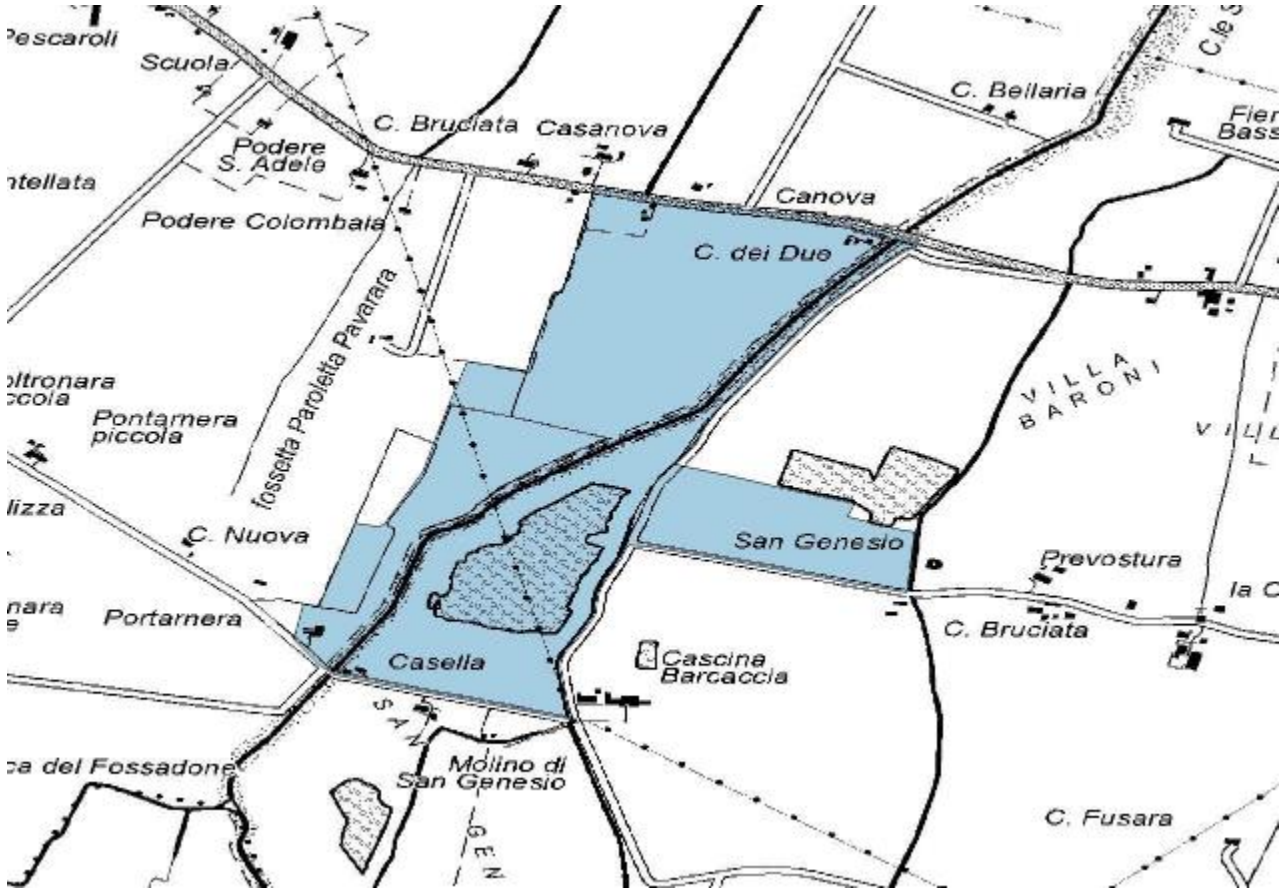
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle zone umide presenti e della vegetazione, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CAVE"



Oasi denominata “GARZAIA ZAMORANI”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi, già istituita nel 2002, è stata poi confermata nell'ultimo Piano faunistico venatorio provinciale, e rimasta in vigore durante tutta la sua durata. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Nell'area Ex-Zamorani (vecchia industria chimica) rinaturalizzatasi spontaneamente, si è formato un bosco ripariale con essenze spontanee, facendola divenire una delle colonie nidificanti di Aironi più importanti della provincia di Parma. Nel bosco ripariale, il più importante della bassa parmense, nidificano altre specie protette dalla Direttiva comunitaria Habitat e da quella per la Conservazione degli Uccelli.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Sissa e ricade all'interno dell'ATC PR2, occupando una superficie geografica di ettari 13 e SASP di ettari 11.

Area	Sigla	Nome
8	Se	seminativi semplici
3	Bs	bosco salici e pioppi
2	Ia	

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare ricade quasi in toto all'interno del sito di Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4020017 “Aree del Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia Golenale del Po”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

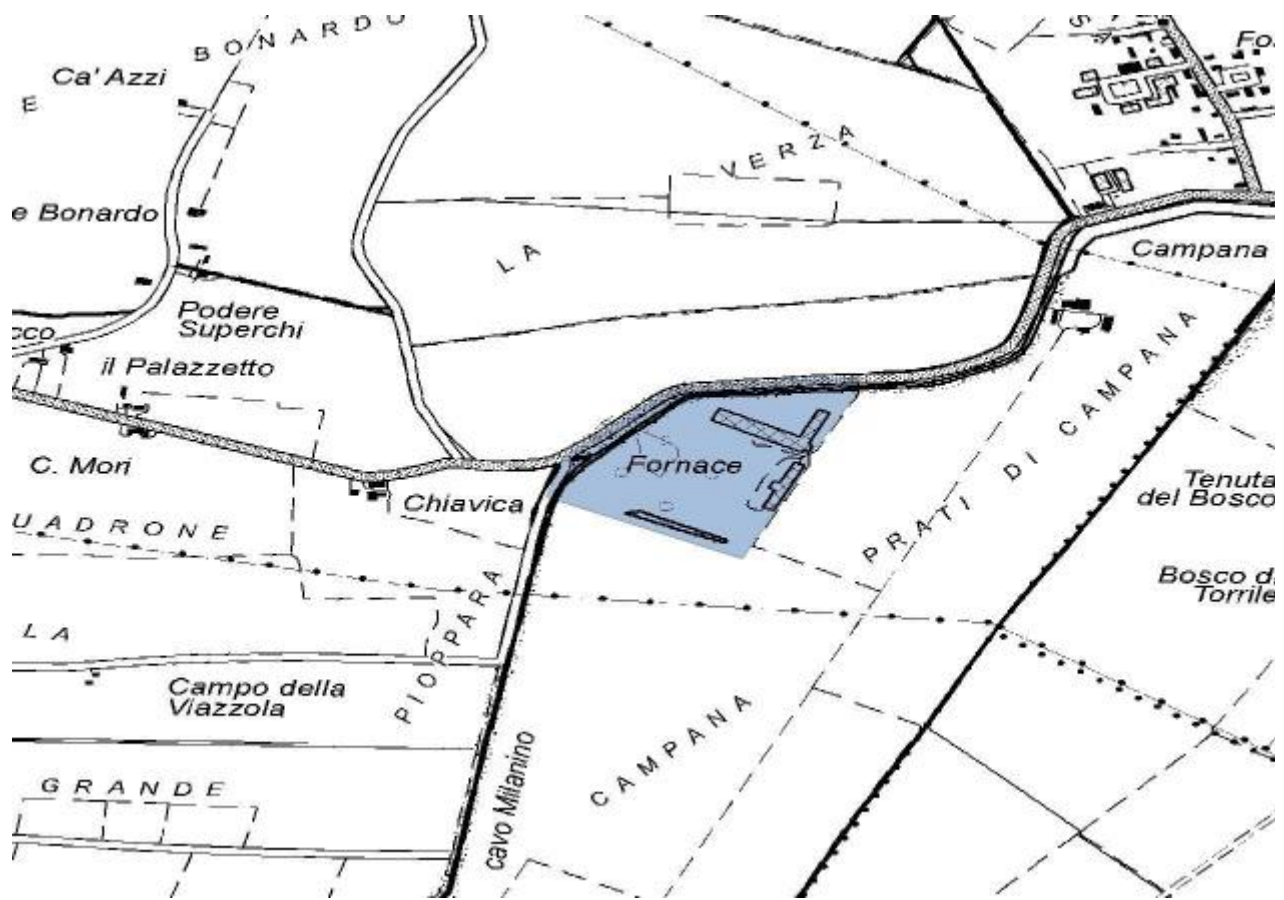
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "GARZAIA ZAMORANI"



Oasi denominata “FONTEVIVO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi, già istituita e successivamente ampliata nel 2002, è stata in essere nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporne l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi lambisce da entrambi i lati il fiume Taro, dalla Via Emilia all'Autostrada e rimane un punto importante dal punto di vista naturalistico, per la fauna selvatica e ittica presente, nonché per le specie floristiche rilevate. Nell'Oasi sono distinguibili tre tipologie ambientali: aree naturali, aree agricole e aree industriali. Le aree naturali in particolare sono aree soggette a processi naturali di successione ecologica tipiche degli ambienti fluviali, in cui l'azione umana risulta assente o presente in maniera trascurabile. Comprendono l'alveo bagnato e il ghiareto e offrono siti di nidificazione ad Occhioni, Sterne, Fraticelli, Corrieri piccoli, Culbianchi, Calandrelle; prati aridi, caratterizzati da radure e cespuglieti, con cospicua presenza di xerofile quali Biancospino, Rosa canina e Rovo; vegetazione arbustiva, con diverse specie di salici e giovani formazioni boschive; vegetazione arborea, che comprende la fascia dei boschi ripariali (Pioppo nero, Ontano, Salice bianco) e boscaglie di latifoglie non autoctone quali Acacia. Le aree interessate da attività agricole sono composte per un terzo da prati e colture foraggere, per due terzi da colture prevalentemente cerealicole: si distinguono argini, prati stabili, erba medica, nonché colture e campi a perdere. Per quanto riguarda le specie di avifauna presenti nell'Oasi, tra quelle di maggior pregio naturalistico, si segnalano il Tuffetto, l'Airone cenerino, l'Airone bianco maggiore, la Garzetta, l'Alzavola, il Germano reale, l'Occhione, la Pavoncella, il Gabbiano reale e quello comune, l'Albanella reale. Oltre a queste specie di avifauna sono ben visibili esemplari di fauna tipici delle zone umide di pianura. Frequente è la lepore comune, che vi trova habitat ideale.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nei comuni di Fontevivo e Parma all'interno degli ATC PR2 e PR3, occupando una superficie geografica di ettari 281 e SASP di ettari 256.

Area	Sigla	Nome
1	Rs	
77	Af	alvei di fiumi con vegetazione rada
54	Se	seminativi semplici
1	Ed	
103	Av	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
1	Qs	
12	Qi	aree estrattive
15	Qa	
7	Pp	prati stabili
3	Ia	
4	Is	
4	Zo	sistemi colturali e particellari complessi

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade in una piccolissima parte nel sito di Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4020021 "Medio Taro".

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e della vegetazione presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei corsi d'acqua di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "FONTEVIVO"



Oasi denominata “GARZAIA DI CASALTONE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata istituita nel 2002 ed è stata in funzione nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. L'oasi occupa una porzione di territorio di 30 ettari ed è situata nel comune di Parma, al confine con la provincia di Reggio-Emilia, sul greto del torrente Enza. In quest'area si è insediata una “garzaia” di Aironi nidificanti, che occupano gli alberi presenti, nei quali trovano un ambiente estremamente ospitale.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Parma e ricade all'interno dell'ATC PR3, occupando una superficie geografica di ettari 30 e SASP di ettari 22.

Are	Sigla	No
2	Af	alvei di fiumi con vegetazione rada
5	Se	seminativi semplici
5	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
1	Av	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
9	Bs	bosco salici e pioppi
8	Qa	

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade in buona parte all'interno del sito di Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030023 “Gattatico e Fiume Enza”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

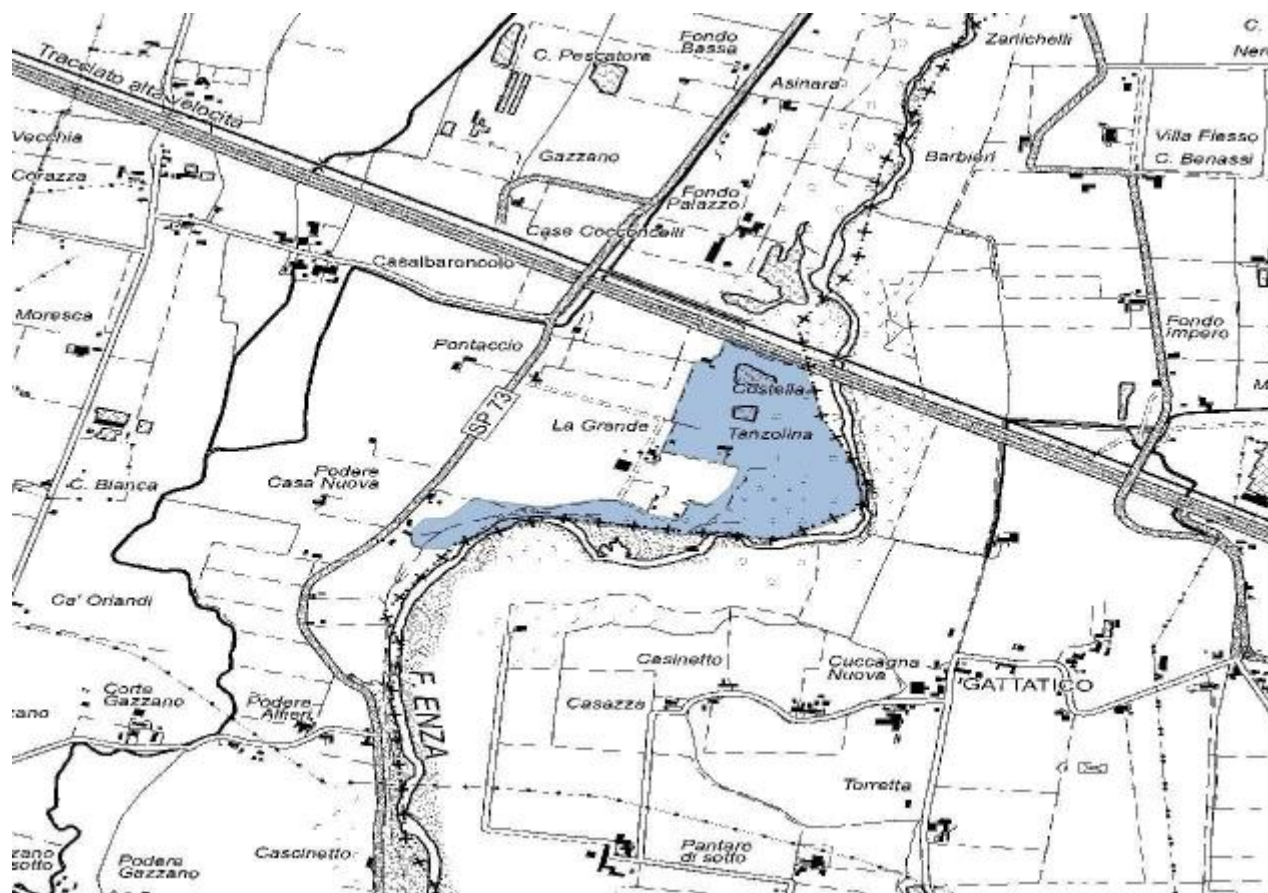
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "GARZAIA DI CASALTONE"



Oasi denominata “FRASSINARA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata in funzione nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Oasi di limitata estensione (circa 30 ettari), è composta principalmente da terreni coltivati. I proprietari dei fondi inclusi nell'Oasi sono impegnati nell'attuazione di tecniche agricole eco-compatibili ed a favore della fauna selvatica presente: tra queste il mantenimento di una fascia non coltivata, soggetta a sfalcio una sola volta all'anno, che consente alla fauna maggiori possibilità di rifugio e le fornisce siti idonei alla riproduzione. Lungo il confine orientale dell'Oasi è presente una siepe arborea-arbustiva di rilevante valore naturalistico. La Farnia è la specie principale, con elementi anche di notevoli dimensioni. Tra le specie arboree sono presenti anche il Salice bianco ed il Pioppo nero. La componente arbustiva è formata da Prugnolo, Biancospino, il Sanguinello e la Rosa selvatica. All'interno dell'Oasi vi sono cinque laghi, di forma allungata e nati a seguito di scavi negli anni '50, con vegetazione riparia diversificata. Per quanto riguarda la fauna sono presenti le specie di uccelli tipiche delle zone umide: anatre, gabbiani, sterne, passeriformi, falconiformi, aironi, oltre ai più comuni fagiani; tra i lagomorfi la lepre, assidua frequentatrice dell'area.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Sorbolo e ricade all'interno dell'ATC PR3, occupando una superficie geografica di ettari 29 e SASP di ettari 29.

Area	Sigla	No
25	Se	seminativi semplici
4	Ac	canali e idrovie

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di siti di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

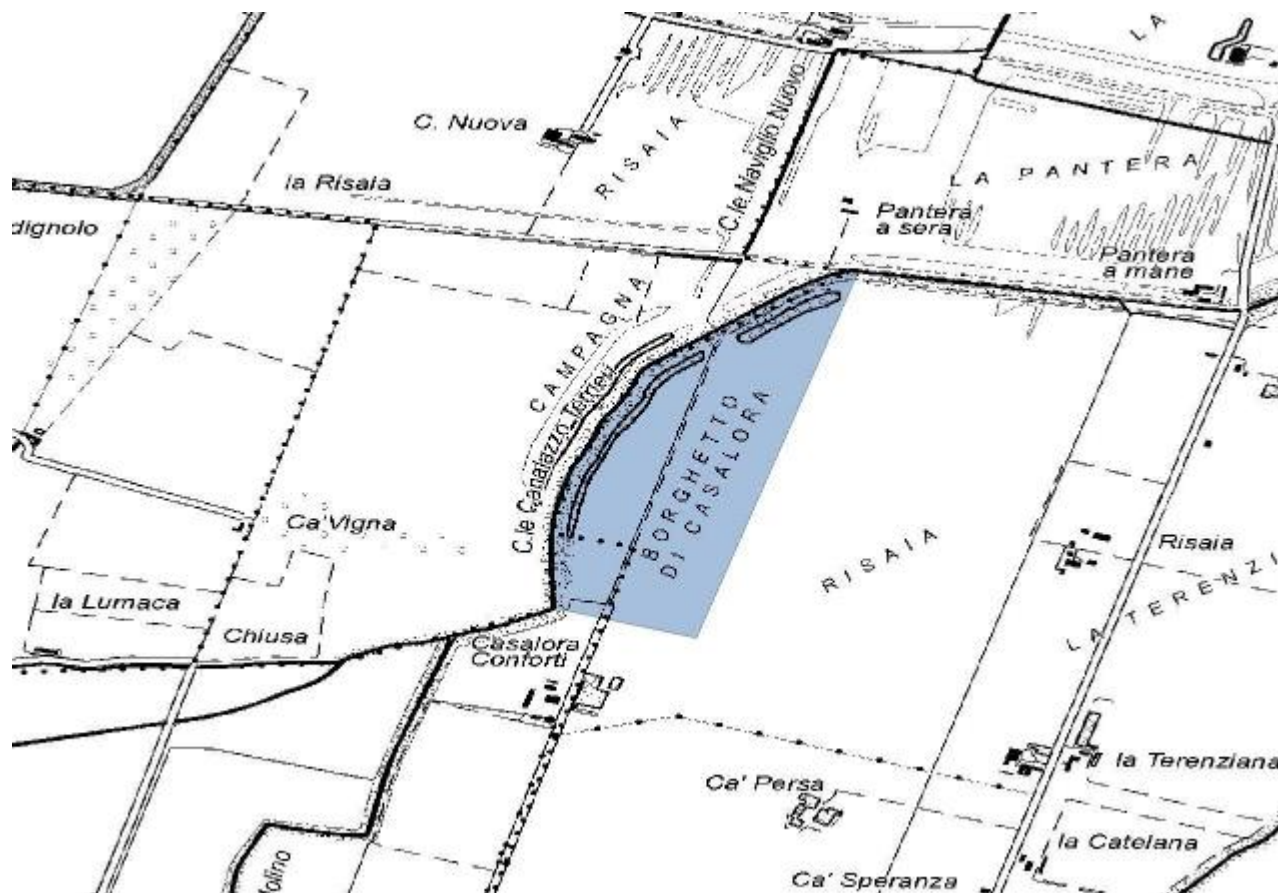
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e della vegetazione presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "FRASSINARA"



Oasi denominata “GOLENA DI SANGUIGNA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata istituita nel 2006 ed è stata in funzione per tutta la durata dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. È elencata tra le aree più importanti per i migratori presenti nella bassa parmense, per questo necessaria di particolare tutela. E' una zona golenale considerata importante per la sosta di anatidi, rallidi, ciconidi e gruiddi, ardeidi, limicoli, rapaci e passeriformi. L'area si caratterizza per la presenza di bacini con vegetazione elofitica cui si associano boschi igrofilii dominati da Salice bianco. Ai lati della zona sono inoltre presenti siepi plurispecifiche ben strutturate che ospitano specie avifaunistiche tipiche degli arbusteti (es. Averla piccola). Inserita in una visione complessiva della fascia rivierasca parmense, la golena di Sanguigna si distingue per la segnalazione di nidificazioni di Bigia padovana, specie protetta dalla Direttiva Uccelli Selvatici e che vede come proprio ambiente prioritario arbusteti e saliceti radi di ricrescita golenale.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Colorno e ricade all'interno dell'ATC PR3, occupando una superficie geografica di ettari 83 e SASP di ettari 83.

Area	Sigla	No
20	Se	seminativi semplici
23	Cp	pioppeti culturali
23	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
3	Ar	argini
6	Cl	colture da legno
7	Ax	bacini artificiali di varia natura
2	Ac	canali e idrovie

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area golenale del Po presso Sanguigna rappresenta, sotto il profilo faunistico e territoriale, uno dei siti di maggior interesse del sito di Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4020017 “Aree del Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia Golenale del Po”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

Piano dei miglioramenti ambientali

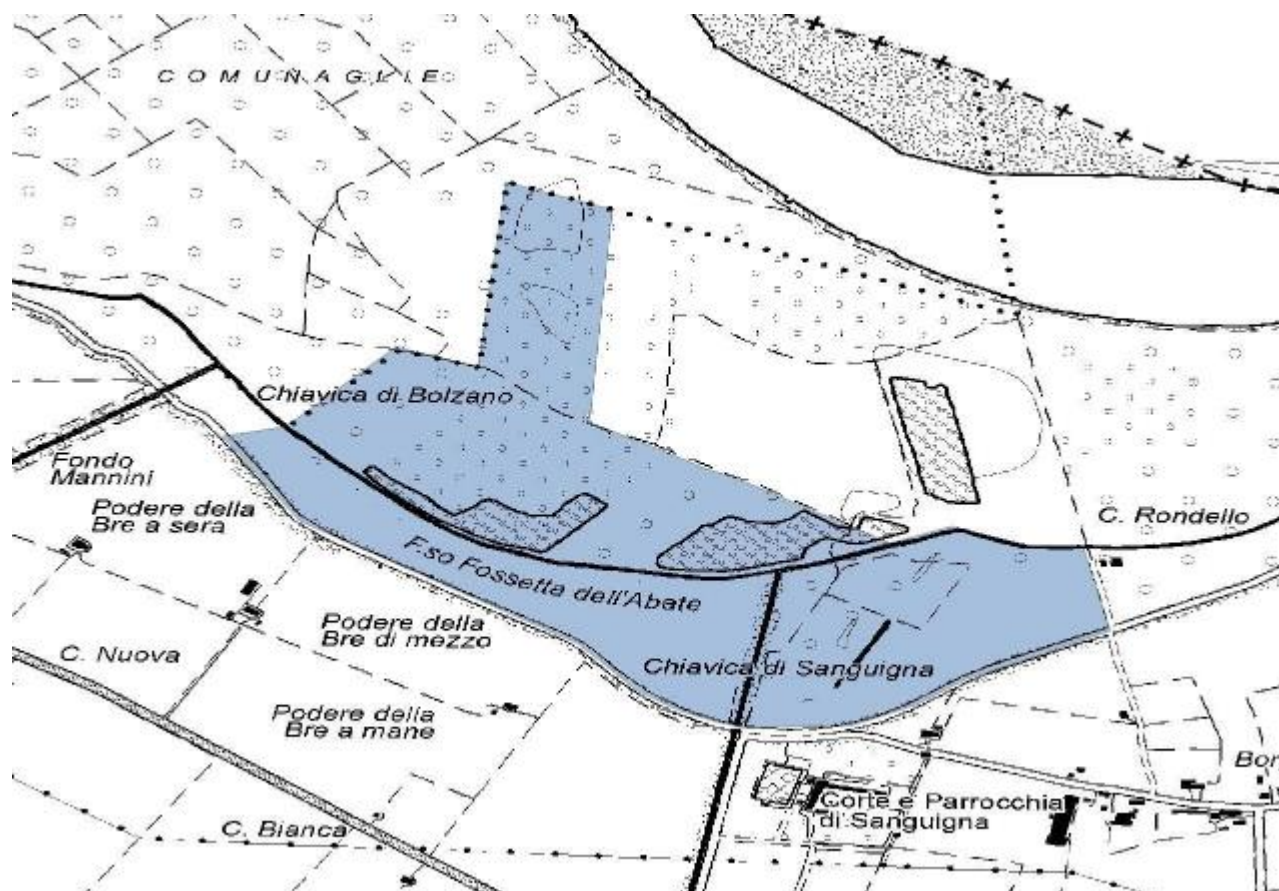
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle

fascie boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "GOLENA DI SANGUIGNA"



Oasi denominata “CASSE DI ESPANSIONE DELL’ENZA”

Motivazione della proposta di istituzione

L’istituzione dell’Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L’Oasi, già istituita nel 2007, è stata in funzione nel periodo di validità dell’ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l’entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l’istituzione al fine di dare continuità all’azione di protezione.

L’area è caratterizzata dalla presenza di fauna e flora di interesse conservazionistico e comunitario, e dalla presenza stabile e dall’utilizzo per la sosta durante i movimenti migratori delle specie di cui all’art. 2 della L. 157/92 e all’allegato I della Direttiva 2009/147/CE; l’area è inoltre censita nel “catasto delle zone umide italiane”, oltre che essere interessata dalle azioni previste dal progetto Life Barbie, che prevede la conservazione e il recupero delle popolazioni autoctone di Barbo comune e Barbo canino.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Montechiarugolo e ricade all’interno dell’ATC PR4, occupando una superficie geografica di ettari 326 e SASP di ettari 295.

Area	Sigla	No
11	Af	alvei di fiumi con vegetazione rada
49	Se	seminativi semplici
2	Ed	
49	Ui	zone umide interne
40	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
4	Av	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
103	Qi	aree estrattive
6	Bs	bosco salici e pioppi
19	Ar	argini
25	Qa	
3	Ia	
12	Ax	bacini artificiali di varia natura
3	Bq	bosco carpini castagni

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area da vincolare come Oasi ricade all’interno del sito di Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030023 “Fontanili di Gattatico e Fiume Enza”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell’oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

Oasi denominata “CRONOVILLA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'area è stata destinata a zona di rifugio per tutto il periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione della fauna selvatica presente.

La destinazione dell'area a Oasi di protezione è supportata da una ricca documentazione tecnica attestante le caratteristiche ambientali e faunistiche di rilievo dell'area in questione (check-list dell'avifauna presente, elenco degli Habitat di interesse conservazionistico rilevati) contenute anche nella “Relazione sugli aspetti naturalistici e storici dell'Oasi Naturalistica Cronovilla” elaborata dai tecnici delle Sezioni locali di LIPU e Legambiente.

Dai dati di censimento IWC di Cronovilla (Catasto Zone Umide IWC Italiane – PR0603) nel periodo 2015-2019, si evince che tra le specie di interesse conservazionistico nidificanti nell'area vi sono le seguenti: Tarabusino, Occhione, Cavaliere d'Italia, Corriere piccolo, Pavoncella, Sterna comune, Gruccione, Martin Pescatore, Succiacapre. Tra gli svernanti sicuramente va annoverato il tarabusino.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è compresa nei comuni Traversetolo e di Montechiarugolo e ricade all'interno dell'ATC PR4, occupando una superficie geografica di ettari 98 e SASP di ettari 94.

Are	Sigla	No
12	Af	alvei di fiumi con vegetazione rada
25	Se	seminativi semplici
13	Ui	zone umide interne
13	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
6	Av	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione
8	Bs	bosco salici e pioppi
9	Pp	prati stabili
4	Ia	
6	Ax	bacini artificiali di varia natura
3	Zo	sistemi colturali e particellari complessi

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade all'interno del sito di Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4020027 “Cronovilla”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

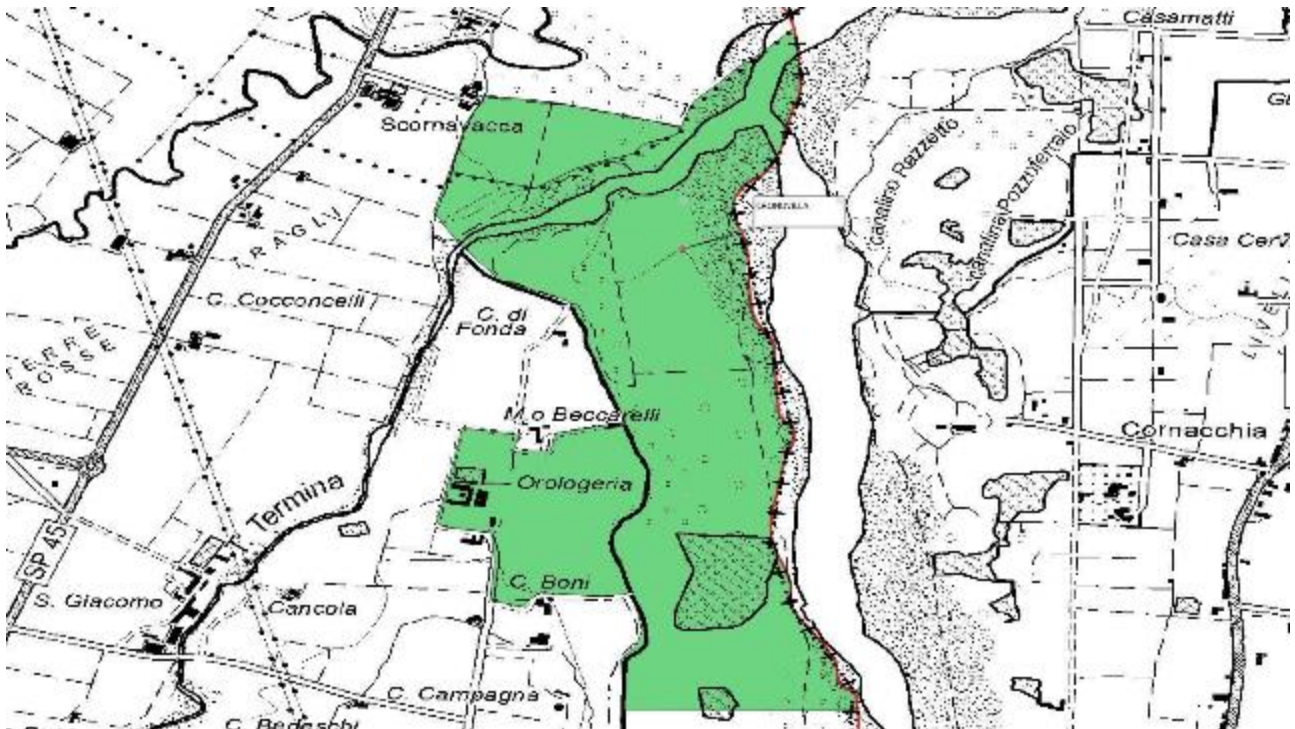
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e delle diverse tipologie ambientali presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CRONOVILLA"



Oasi denominata “ROCCAMURATA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata in essere nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

L'area si trova sull'Appennino Parmense e interessa il massiccio gruppo di Gorro, un ampio e brullo crostone ofiolitico a picco sul Taro, e la vallata del torrente Vora. Questo monte appartiene ad uno dei numerosi monti serpentinosi presenti nella provincia parmense. L'alto contenuto di minerali particolari, come il Magnesio, comporta una forte selezione delle piante che possono vivere su queste rocce, per cui la flora di Gorro risulta molto particolare e differente da quella delle zone circostanti: troviamo l'Iberis umbellata, la Linaria supina, la Digitalis ferruginea, la Stelina dubia, l'Elicriso italico ed una graminacea tipica, la Stipa pennata. Inoltre il colore scuro delle rocce trattiene il calore in inverno, consentendo la sopravvivenza di specie mediterranee. Anche gli animali presenti sono piuttosto insoliti: tra gli uccelli nidificanti troviamo, ad esempio, lo Zigolo muciatto, il Codirossone, la Pernice rossa ed il Calandro. Nell'area è possibile osservare anche l'Aquila reale. Meno insoliti ma sempre interessanti, il Succiacapre, la Rondine montana, il Codirosso spazzacamino ed il Culbianco. Nella valle adiacente del torrente Vora il paesaggio è più convenzionale, con ampi boschi di castagna e di cerro, che ospitano rapaci interessanti come il Lodolaio, lo Sparviere, il Falco pecchiaiolo e l'Astore. Nel torrente si riproduce la Salamandra pezzata e nidifica il Merlo acquaiolo.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è compresa nei comuni di Borgo Val di Taro e di Berceto e ricade all'interno degli ATC PR5 e PR6, occupando una superficie geografica di ettari 550 e SASP di ettari 532.

Are	Sigla	No
34	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi
18	Qa	
2	Pp	prati stabili
20	Ze	aree colture agrarie con spazi naturali
360	Bq	bosco carpini castagni
6	Sn	seminativi in aree non irrigue
73	Dr	rocce nude e falesie
38	Dx	aree con vegetazione rada

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

In parte dell'Oasi ricade il sito di Rete Natura 2000 ZSC IT 4020011 “Gruppo di Gorro”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

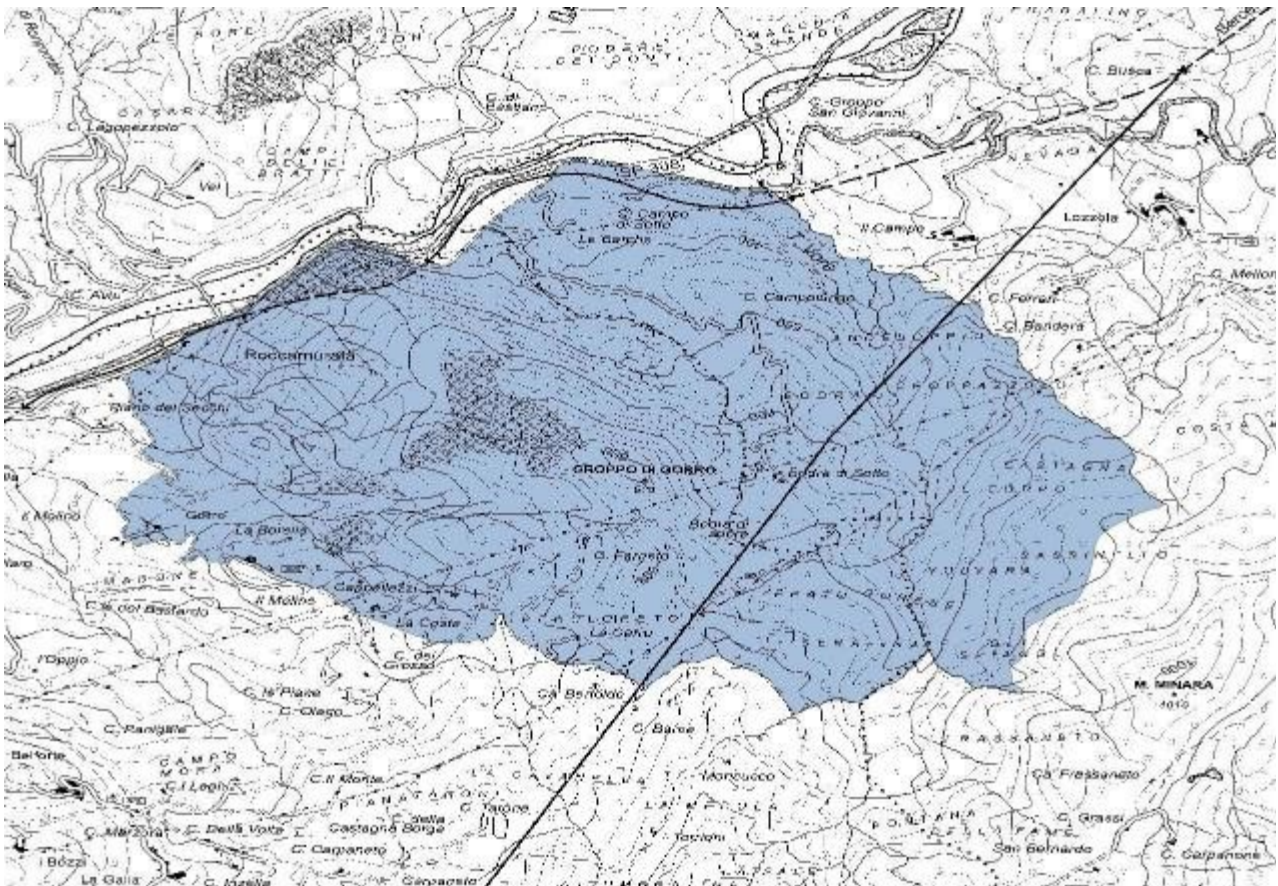
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "ROCCAMURATA"



Oasi denominata “MONTE PENNA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. Si tratta di un Oasi “storica” della provincia di Parma, che è stata in vigore anche nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

L'area comprende il versante settentrionale del massiccio Monte Penna–Monte Trevine. E' caratterizzata da una folta faggeta, da boschi di abete bianco di origine artificiale e da pareti di serpentino, che terminano sul crinale, con ampie praterie sommitali. All'interno dell'area è inclusa la “Nave”, una depressione profonda, caratterizzata da ricchissima flora di origine relictuale. Tra i rapaci, accanto a specie ubiquitarie come lo Sparviero, la Poiana e il Gheppio, nidificano l'Astore, il Biancone e il Falco pecchiaiolo, oltre al Corvo imperiale. Sporadica è invece la presenza dell'Aquila reale. Nella faggeta nidificano il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore ed il Picchio rosso minore. Nei pascoli nidificano l'Allodola, il Calandro, lo Spioncello e il Prispolone, mentre il Merlo acquaiolo frequenta i ruscelli.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C3, è compresa nei comuni di Bedonia e di Tornolo e ricade all'interno degli ATC PR5 e PR6, occupando una superficie geografica di ettari 602 e SASP di ettari 602.

Are	Sigla	No
2	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi
13	Dr	rocce nude e falesie
17	Bm	boschi misti conifere e latifoglie
566	Bf	bosco faggio
3	Tp	praterie e brughiere di alta quota

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area dell'Oasi ricade quasi in toto nel sito di Rete Natura 2000 ZSC IT 4020007 “Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

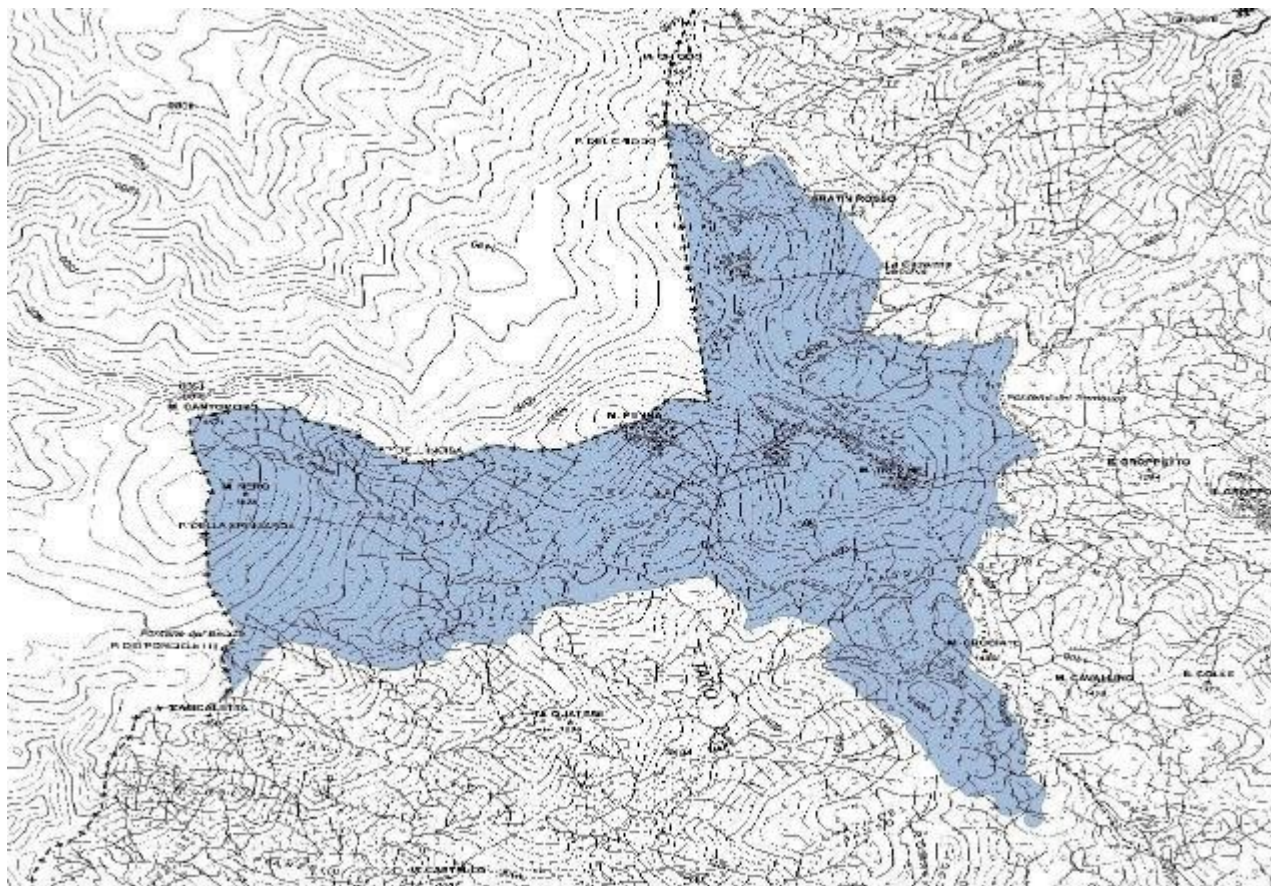
Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "MONTE PENNA"



Oasi denominata “SICCOMONTE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata in funzione nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

L'Oasi di protezione della fauna di Siccomonte si estende su un'area prevalentemente agricola, prende il nome dal rio Siccomonte che la attraversa quasi per intero da nord a sud. I censimenti effettuati segnalano una interessante presenza di specie ornitiche (tortora nidificante), la cui presenza ha nel tempo, sia in termini di numero di specie che di copiosità di esemplari, un andamento positivo. Sono stati avvistati esemplari di Ardeidi (Airone cenerino), Anatidi (Germano reale), Falconiformi (Gheppio), Galliformi (Fagiano comune, Quaglia), Rallidi (Gallinella d'acqua), Colombiformi (tortore), Strigiformi (Barbagianni, Civetta), Passeriformi (Allodola, Rondine, Pettiroso, Usignolo, Codiroso, Storno, Passera, Cardellino, ecc.).

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è compresa nel comune di Fidenza e ricade all'interno dell'ATC PR7, occupando una superficie geografica di ettari 333 e SASP di ettari 320.

Are	Sigla	No
287	Se	seminativi semplici
14	Ed	
7	Av	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
12	Cl	colture da legno
13	Bq	bosco carpini castagni

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di siti di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

Piano dei miglioramenti ambientali

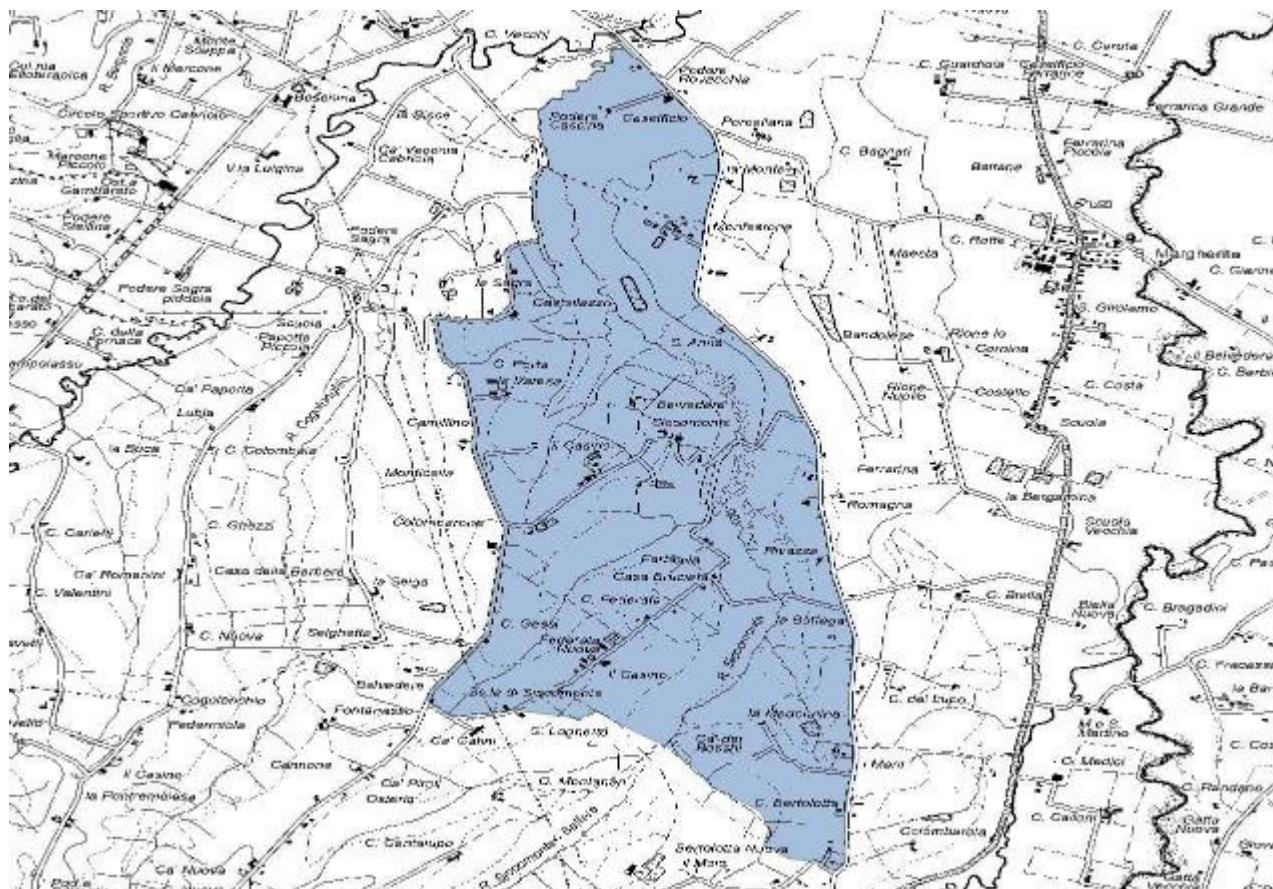
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e della biodiversità ambientale e colturale presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone

invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "SICCOMONTE"



Oasi denominata “CASTELLARO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi, istituita già nel 2002, è stata in funzione nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. L'area si estende nei pressi del Monte Castellaro, in un ambiente che è quello tipico della collina parmense. Si tratta di un'area che in passato, in considerazione delle rilevanti presenze faunistiche, è stata sempre oggetto di tutela, attraverso l'istituzione di zona di ripopolamento e cattura. Molte sono le specie di avifauna presenti nell'area, che comprendono sia quelle di maggiore interesse venatorio (Fagiano comune, Starna, Beccaccia, Pernice rossa, Tordo sassello, ecc.) sia quelle protette dalle direttive comunitarie (Albanella reale, Pettiroso, Picchio verde, Assiolo, Allocco, Barbagianni, ecc.). Per quanto riguarda i mammiferi si sottolinea, tra gli altri, la presenza di numerosi esemplari di Riccio, Lepre, Scoiattolo, Ghiro, Donnola, Puzzola, Tasso e Faina.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è compresa nel comune di Medesano e ricade all'interno dell'ATC PR8, occupando una superficie geografica di ettari 199 e SASP di ettari 199.

Area	Sigla	No
6	Tn	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi
60	Bq	bosco carpini castagni
133	Sn	seminativi in aree non irrigue

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di siti di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Indagini mirate a definire la composizione faunistica dell'oasi.

Piani di monitoraggio (utilizzando indicatori ad esempio la comunità degli uccelli nidificanti) per valutare gli effetti del vincolo di protezione.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e delle tipologie ambientali presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CASTELLARO"

